



BUONA FORTUNA

Buona fortuna
Ti dicono in coro
Le amiche sul lavoro
Compagne di fredde notti
Di sensuali abocchi
Di fughe alle retate
Di calze a rete
Di insulti
Di botte
Dopo ore all'addiaccio
A litigar col magnaccio.
Buona fortuna
Per raggiunti limiti di età
Il marciapiede devi abbandonare
Concedendoti una piccola vacanza
In località balneare
Batti a Rimini
Che è tempo di rientrare.
Buona fortuna
Quanta tenerezza fai
Con quell'anca sbilenca
Troppe volte in abduzione forzata
E ora
Dilaniata dell'artrosi
Ti rende sciancata.
Buona fortuna
Mentre t'allontani
S'odono i rintocchi
Dei tuoi tacchi rotti

A chi ti domanda il prezzo
Qualcosa borbotti
Ma ormai più non ti curi
Della gente
E sparisce dietro l'angolo
Senza cliente.

*La roulette russa
È un rapporto non protetto
Con un amante occasionale.*



*Nelle case chiuse
La maitresse ci indirizzava
Al sesso reale,
Ora in casa
Un computer ci illustra
Il sesso virtuale.*

EVASIONE

Balli
Sotto i riflettori argentati
Si muovono le luci sulla pelle
Psichedeliche voci
Ti eccitano
Ritmando evoluti amplessi
Guadagni il centro della sala
Gli occhi su te puntati
Come ai tempi della scuola
E continui a ballare
Seguendo i colori
Che fari orizzontali
Stampan alle pareti
Provi persino a pensare
Che qualcuno
Ti proponga una sortita,
Ma all'ennesima quadriglia
Che balli sola
Torni a sedere,
Rientri nel cono d'ombra
Della tua età.

*In amore lo spaccone
È sempre fenomeno da baraccone.*



SCHIAVI D'AMORE

Nell'acqua termale
Lo schiavo
Mi sollazza il collo
Mi terge del sudore le terga
Con canne di bambù
Le natiche mi verga
Cinti i fianchi
Con nodosi arpioni
Mi schiaccia i glutei
Portando in vortici di grasso
I lipidi
Sì da sciogliere
Le epigone gocce
Di isteriche abbuffate
Nella solitudine
Di un casino per donne sole
Dove farti massaggiare
Per poche lire
Da schiavi d'amore.

*In amore
Mai voler raccogliere
Ancor prima di seminare.*

L'INVIDIA

Nel giardino degli orrori
Battono fuori ritmo
Molti cuori,
Vecchie impregnate
Dal tanfo di un'umidità secolare
Racchiuse nella loro macedonia
Di calcio e osteoclasti
Sparlavano
Della bella inserviente
Gioiosa
Riverente
Nella sua bionda chioma,
mentre cambiava loro il pannolone
per impedire
che impiagasse la sozza anima
di invidia piena.

*Invecchieremo assieme
Come il francobollo
E la cartolina.*



*La visita regolare
Alla tomba del genitore
È testimonianza d'amore.*

LUNATICA

Seguendo le fasi della luna
La saggezza contadina
Taglia la legna
Imbottiglia il vino
Semina
Segue armoniosa
Il ritmo della natura,
Solo tu non hai una regola
Lunatica
Ti porto fiori
E mi mostri rancore
Ti bistratto
E ricevo tutti i baci
Di cui sei capace.

*Quando l'amavo
Gli perdonavo tutto
Anche l'alito.*

COL CAPO ANNUISCI

Abbracciata
Con un bacio sfiori la guancia
Incavata nelle rughe,
Ti stringi
Con le nodose mani
Al ricordo
Della potenza passata
Ora su sedia a rotelle costretta.
Abbracciato
Ti fai baciare
Da secche labbra,
La stringi
Con la mano
Che non ti ha abbandonato,
Sulle ossa del costato
Senza pesare
La metà del corpo
Che ancora risponde.
Due lacrime si fondono
In rapporto acqueo,
Alla voce di lei
Che dice ti amo
Col capo annuisci
Guardando lontano.



*Saper ascoltare le voci del silenzio
La sera nel campo
Con la mano nella mano
Apre la cassaforte del cuore.*

TI RITORNO A GUARDARE

Strappato da una scrivania
Piantonato in un letto
Col catetere idrovora
A scandagliar le profondità
Di condotti tappati
Da grumi
Simili a more
In un cespuglio di spine.
Quando la mora
Diventa marmellata
Il pugno sul petto
Se ne va,
Così io
Dopo il frullato
Ti ritorno a guardare
Sdraiato nel letto
L'angoscia sul petto.

*Vantarsi con gli amici
Di avere amanti
Ti espone a ritorzioni
Di cui avresti voluto
Far volentieri a meno.*

POI SI VEDRÀ

Ansietà
Avversità
Arrabattandoti su
Arroventati pensieri
Chiudi gli occhi
Ti tappi il naso
Nell'accordar piena fiducia
Al suo canto.
Alcune note stonate
Ti hanno insospettito
- il tempo scorre nell'alveo degli anni -
Così chiudi dietro te l'uscio
Non vuoi far uscire la ragione
Che da tergo preme.
Per viltà
Oppur comodità
Ti bendi gli occhi
Lasci il gioco in mano al fato,
Prima un figlio
Poi si vedrà.

*La capacità di amare
È ricchezza dell'anima.*

PER FAVORE

Al capezzale della nonna in coma
I figli
Dietro loro i nipoti
Poi gli amici
Il nonno inginocchiato alla lettiera
La badante all'uscio
A servire caffè
A preparar spremute
A ricordar aneddoti
Battute
Degli ultimi anni
Di vita passata.
È giusto che diciate
Che non debba più soffrire
Che il dolore è un'ingiustizia
Che il buon Dio
Mi faccia finalmente morire
Accogliendomi con sé,
Ma
Se un altro giorno
La mia vita dovesse durare
Chiudete la porta
Per favore.

*Negare l'evidenza della malattia
È un sotterfugio per controllare l'ansia.*

DIAGNOSI

Il dolore
La consapevolezza della debolezza
La tristezza
Prende posto
Nei solchi del cervello,
E ritorno a pregare.

*Si è più abituati a perdonare
Le follie del vecchio
Che i capricci del bambino.*

SALTAR LA CAVALLINA

L'aspirina effervescente
Si frantuma in mille bolle
A contatto con l'acqua cheta
Di un comodo bicchiere
Rumoreggia
Serpeggia
Si muove senza meta
A sfiorar le pareti
A saltar la cavallina
Con la bolla gemella
A gorgogliar
Sino all'ultimo istante
Inghiottita da fauci febricitanti
Per smorzare
Non voluti bollori dell'influenza,
Ossa rotte
In penitenza.

*Fai che le orme del tuo cammino
Si possano sempre riconoscere
Nella neve fresca.*



LUCE ALLA FEDE

La verità in uno sguardo;
Nell'attimo
In cui si incrociano le pupille
Ho capito
Che tutto è finito
In questo letto di ospedale.
Girata alla finestra,
Riflesso,
Vedo il medico andar via
Portandosi dietro il pregio
Di saper ancor mentire,
Di dar luce alla fede
Ora che non c'è più speranza.

*Il tempo pensiona le cellule
Sedute su una panchina
Ad aspettare.*

SORRIDIMI

Medico
Che giungi al mio capezzale
So che non mi potrai
Guarire
Ma non fare quella faccia triste
Sorridimi
È già così difficile per me
Morire.

*Non far mai venir meno l'amore
Al figlio che ti farà inquietare.*

LA NEVICATA

Sotto lastre di neve
Il negativo del paese
Il bianco che soffoca
Il bianco che acceca
Brucia la carta sensibile
Di un ritratto d'epoca
Che tiene la mano al presente
All'incredulità della gente
Immortalata col naso all'insù
Mentre posa
Nell'atmosfera surreale
Di un bianco Natale.

*Durante la crescita
I figli han più bisogno d'amore
Che di ricostituenti.*

L' ONDA

In un villaggio
Di pescatori
Cammina una bimba
Con una collana di fiori,
Sta cercando la barca del papà;
Dopo la maledetta onda
Porta fiori
Alla sua tomba.

*La soddisfazione più grande della madre
Con il figlio al seno
È vederlo sazio.*

SENZA PREZZO

Il portatore d'acqua
Nel deserto
Offre le sue gocce
Senza prezzo,
Quanto pagherei
Quel libro
Per trovare in esso
Quello che cerco.

*La spontaneità del bambino
È inversamente proporzionale
Alle ore passate
Davanti al televisore.*



L' ADDIO

Mi incammino solo
Nella notte
Con il magone che mi assale
E prende il sopravvento
Senza sapermi spiegare
Dove sia stato l'errore.

*L'egoista possiede
Non ama.*

UNO SFREGIO INDELEBILE

Bimbi affamati
Affannati
Dalla mafia sfruttati
Chiedono due rupie
Al vetro del taxi appiccicati,
cuccioli di tigre
nudi si muovono
tra stoviglie luccicanti
nelle sporche acque
del Golfo del Bengala.
Il predone del 2000
Giacca, cravatta
Occhiali alla moda
Pelle bianca in anima nera
Vi scova.
Mille rupie
Un gioco da ragazzi
Uno sfregio indelebile
Nel cervello
E nel cuore.

*Regala sorrisi ai bambini
Se vuoi veder crescere
Uomini felici.*



*La povertà
Oltre una certa età
Non sorride più.*



IMPUBERTÀ

Dolce balia
Prenditi cura del bambino
Dopo i cinquanta
Rimasto timido
Permaloso
Orgoglioso di stringerti
E di portarti
Sulle onde di canti impudici
Tanto ariete
Quanto nella sua impubertà lattone
Fungo indifeso
A muoversi nel sottobosco
E a sciogliersi nell'acqua.

*L'orgoglio di un padre per il proprio figlio
Ha il suo fondamento nell'amore*



*Con l'amore cresce negli anni
La capacità di mediare.*

IL RITORNO

Dal “Gate Way” delle Indie
Al Gange
Un lungo viaggio di ritorno
In economy class
Col prodotto Alitalia
Fermo sull’oceano
In vibrante attesa,
Come il colibrì sul fiore,
Di riabbracciarti.

*In un amore impossibile
Manca il coraggio.*



*Se conoscessi
Quello che
Non mi è dato conoscere
Sarei infelice.*

HO PRESO SONNO

È tardi
Nel mondo mi giro
Con un fianco sulle Americhe
E l'altro sulle Indie
La testa adagiata sul nord Europa
Con il naso rivolto ad Est
Il bacino ben piantato
Nell'Africa subsahariana
I piedi riscaldati da pinguini dell'Antartico,
Ho preso sonno
Con il cuore
Sul Lago d' Endine.

*L'amore si può perdere
Ma non dimenticare.*

PRONA

Prona sul letto
La fronte sul cuscino
Una molletta raccoglie i capelli
Il collo rilassato
Le spalle a far quadrato
Con i lombi
I fianchi allargati
Sulle natiche rialzate
Le cosce levigate
I polpacci solidi
Le caviglie affilate
I rotondi talloni
La pianta dei piedi
Aspetta il mio bacio.

*L'amante felice
Non sente invidia per il marito.*



*L'amore si sta incrinando
Quando al bacio
Segue il gargarismo.*



SUPINA

Ti giri supina.
Le unghie laccate
I minuti piedi
La catenina
Lo stretto ginocchio
Il ciuffo di peli
Che punta all'ombelico
L'addome piatto
I seni tondi
Le areole
Aiuole dei capezzoli
La fossetta del giugolo
Il lungo collo
La curva del mento
Bianchi denti su due file
S'intravedono tra umide labbra
Le ovali narici
Le rade vibrisse
Gli occhi rotondi
Lunghe ciglia si protendono
Su accennati sopraccigli
La fronte larga, spaziosa
Attende il mio bacio.



*Al tuo bacio
Una mutazione
Nel mio codice genetico.*

QUEL PICCOLO ANIMALE

In ascensore
Su un covone di fieno
Nella vasca da bagno
Sul parquet
Nel letto matrimoniale
Sulla rampa di scale
Sul tavolo da cucina
In giardino la mattina
Dopo il whisky serale
Tra le maschere di carnevale
In ogni luogo
Ogni giorno
Ogni ora
La passione accende
Quel piccolo animale
Che alberga dentro me
E di pugno
Mi fa vergare
Una poesia d'amore.

*Migliaia di geni
In catene appaiate
Hanno espresso la mia metà
Alla tua solidale.*

LA TELA

Tra i raggi della luna
Tessi la tela di giorno
Invitandomi al ballo
Tra sorrisi e bacetti
Fai arrossire
La peluria incolta
E la disfi di notte
Sfuggendo gli sguardi penetranti
Le allusioni
Gli amorosi appuntamenti,
Mi tieni sulla corda
Dell'antico gioco in amore
Che consiste nel non dare
Quello che hai lasciato intuir
Offrire.

*Il bacio soffia
sul fuoco dell'amore.*

LA SCINTILLA DELL' AMORE

Una bimba in bicicletta
Col vestito bianco
E rossi cuoricini sui merletti
Accompagna la madre in chiesa;
Un bambino col completino grigio
Calzoni corti e giacchetta
Camicia bianca e papillon
È con il padre sul sagrato
Chissà quando, come, perché
Scocca la scintilla dell'amore.
Una vecchia sulla panca
Riavvolge nel parco
Il gomitolino di lana,
Una maglia per il figlio
Che legge il giornale accanto;
Seduto in carrozzella
Un vecchio dallo sguardo fiero
Passeggia con la figlia
Che lo spinge
Soprapensiero
Chissà quando, come, perché
Scocca la scintilla dell'amore.
Sui banchi di scuola
In treno
In mensa
Al ritorno dal lavoro
Tra colleghi

Con amici degli amici
In palestra
Alla cena di compleanno
In spiaggia
Sui campi di sci
Davanti ad un'aranciata
Seduta sola,
Non disperare,
La luna è con te
Allo scoccare
Della scintilla dell' amore.

*La gelosia
È una mina
Sul sentiero dell'amore.*



*Il fuoco dell'amore
Dopo le vive fiamme
È brace
Nel quotidiano.*

OGGI DESIDERATA

Ieri sola
Lo specchio non ti pagava,
Le larghe narici
La linea del mento sgraziata
Il labbro pendulo
Gli unti capelli
Gli occhi in un giorno di brina;
Oggi desiderata
Ti rende giustizia,
Luminosità acquee
Negli occhi zaffiri
Due labbra carnose
Dalla lingua accarezzate
La pelle di seta
Sugli zigomi lucenti
I sopraccigli dorati
L'armonia greca
Del profilo del naso
L'accattivante sorriso,
Maliziosamente invitante.

*La vita: due cellule
Che nemmeno si conoscono
Si fondono.*

UNO SCIALLE GITANO

Lasciando l'accampamento
La mattina
Nello specchio retrovisore
Ti sei pettinata
La lunga treccia nera
Raccolta sulla nuca
Uno scialle gitano
Scivola sulle ossute spalle
La sporta vuota
Il talismano
Per leggere la mano
Allo stupito cittadino
E sfilargli sotto il naso
Il ricco borsellino.

*Ragnatela di pensieri
Attorno al tuo ambiguo sorriso
Al primo saluto
Al passo deciso
Che mi porta lassù
In paradiso.*